lettera aperta

Domenica 8 giugno 2025 - Domenica di Pentecoste anno LIII n. 2803

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

INIZIA L'ESTATE

Sabato 7 giugno si concludono le lezioni scolastiche per elementari, medie e superiori. Molti saranno in vacanza già venerdì 6. Sarebbe bello iniziare il tempo estivo con un passo giusto



Così, su due piedi, non sono sicuro che l'estate sia soltanto un tempo di riposo. Stando vicino ai più giovani, ho l'impressione che i mesi estivi siano anche impegnativi. Il clima pesante può creare stress e inquietudine. C'è l'idea di doversi divertire ad ogni costo, e proprio questa pressione finisce per deprimere molti. I ritmi cambiano e c'è più tempo libero, ma alcuni lo temono perché non sanno come riempire il vuoto. Ecco perché d'estate, a mio parere, va un po' in crisi la fede. Non perché la felicità faccia dimenticare Dio ma, al rovescio, perché nella confusione scomposta si perdono i riferimenti, anche più sacri. Quand'ero bambino, i cugini dalla Svizzera trascorrevano l'estate a casa mia per avere il mare a portata di mano e dicevano che si poteva far vacanza anche dalla Messa. Oggi, mi sembra che nei mesi estivi vadano in ferie anche le strutture umane: la stabilità dei ritmi e dei legami. Prova ne è il fatto che il lunedì mattino alcuni i ragazzi arrivano al Grest stravolti e il primo giorno di campo qualcuno sembra più nervoso che nei giorni seguenti. La parrocchia propone il Grest e le settimane a Gosaldo non per un servizio di baby-sitter, ma come un segno di attenzione alla persona, perché sia chiaro che anche l'estate è bella. *don Gianni*

BUONA PENTECOSTE - In questa domenica celebriamo il dono dello Spirito. Invitiamo tutti alla solenne Veglia di Pentecoste, sabato 7 giugno alle ore 20:45. Pregheremo per il dono della Pace.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● Le Messe di luglio e agosto

Annuncio fin d'ora che nei mesi di luglio e agosto toglieremo la Messa delle 12:00. In parrocchia c'è un sacerdote in meno e, soprattutto a luglio, l'altro è impegnato nei campi. Tutte le altre Messe saranno celebrate regolarmente in parrocchia e nei Centri don Vecchi. Dunque, per essere esatti, si sappia che domenica 29 giugno sarà l'ultima con le Messe ordinarie. Riprenderemo poi la celebrazione delle 12:00 a partire da domenica 31 agosto (compresa).

● Le Cresime

Abbiamo celebrato le Cresime e mi sembra che l'abbiamo fatto con fede e grande entusiasmo. Mi pare che le famiglie siano rimaste contente e più ancora i ragazzi. Desidero ringraziare mons. Gianni Bernardi, parroco del Duomo, per la liturgia. Ringrazio nuovamente i genitori e quanti hanno collaborato per la musica, il canto, la cura della Chiesa, il servizio liturgico e quant'altro. Con tutta la passione del mio cuore esorto a non considerare in alcun modo la Cresima come un traguardo finale. Rimango inorridito quando sento queste parole. È una tappa per una vita di fede maggiore e fin d'ora invito alla Veglia pasquale, al Grest, alla sagra, al campo estivo e a riprendere il gruppo con amicizia già dal prossimo mese di settembre.

SPAZZATURA A GOSALDO
dritti al centro

La Malga dei Faggi paga regolarmente le tasse per lo smaltimento della spazzatura. I puristi diranno: giusto, perché mai dovrebbe essere diversamente? Il fatto è che noi paghiamo le tasse per 12 mesi all'anno mentre la casa, da regolamento regionale sulle "foresterie", può rimanere aperta soltanto per un tempo molto più limitato. Non solo: noi paghiamo le tasse come lo farebbe un qualunque albergo, e cioè con un coefficiente molto elevato rispetto ai metri quadri della casa, mentre la nostra non è un'attività di lucro, ma un servizio educativo, cioè una di quelle attività per le quali in genere si viene esonerati da alcuni oneri pubblici poiché le stesse attività compiute, sono un servizio di per sé vantaggioso allo Stato. La questione però è un'altra. Noi paghiamo le tasse ma non abbiamo il diritto di accedere agli "ecocentri" della zona. Le spazzature più voluminose (una rete di materasso rovinata, le porte in legno cambiate con quelle nuove ...) dobbiamo portarcele giù e smaltirle per nostro conto noleggiando un furgone e pagando profumatamente il viaggio. Quando abbiamo chiesto un appuntamento per esporre le nostre difficoltà c'è stato risposto che queste sono le regole. Noi le accettiamo perché si fa tutto pur di andare avanti, ma non sempre queste normative mi sembrano così giuste!





● I lavori a Gosaldo

La scorsa settimana la Malga è tornata ordinata e pulita, pronta ad accogliere bimbi e ragazzi. È stato un lavoro lungo ma pieno di chiacchiere e risate. Non eravamo tantissimi, purtroppo, ma le mani hanno lavorato alacremente. Restano i lavori di finitura affidati agli inossidabili Gabriella e Paolo Tiozzo che da tantissimi anni curano la nostra bella casa in montagna. Oltre a quelle di un gruppo di adulti e di due giovani "sempre presenti", ci sono state anche le mani operose di sette ragazze del Noviziato del gruppo scout della nostra parrocchia che hanno dato la loro disponibilità e che hanno portato una ventata di gioia e spensieratezza, senza mai tirarsi indietro. Se fossero state presenti un po' di persone in più saremmo riusciti a finire tutto. Forse l'appello è stato fatto troppo a ridosso della data, forse era un fine settimana denso di altri impegni: per il prossimo anno (si festeggeranno i 50 anni della Malga) fisseremo e comunicheremo la data per il riordino al più presto in modo da lasciare, a chiunque voglia dare una mano, la possibilità di organizzarsi e poter dare la propria disponibilità per trascorrere qualche giorno in un posto splendido, lavorando e chiacchierando insieme. *Daniela Bonaventura Masiero*

● Così han scritto su Facebook

- A Gosaldo è già estate! La nostra casa estiva di Gosaldo si sta preparando a vivere un'estate indimenticabile! In questo weekend un gruppo di parrocchiani pieno di energia e voglia di fare è salito da Carpenedo per aprire e sistemare la casa in vista dei campi estivi, che presto accoglieranno tanti dei nostri ragazzi.
- Un applauso speciale alla straordinaria squadra tutta al femminile: le ragazze del Noviziato, accompagnate da alcuni genitori, hanno dato il massimo per pulire, sistemare e preparare ogni angolo della casa. Con sorrisi, mani operose e tanto entusiasmo, hanno trasformato il lavoro in una festa di collaborazione!
- Tra le mille cose da fare Daniela ha trovato il tempo per prepararci il pane caldo e piatti deliziosi, facendoci sentire subito parte di una grande famiglia.



- La casa oggi profuma di fresco e di nuovo: coperte arieggiate, tende lavate, federe stirate, stanze ordinate… Entrare nelle camerate fa venire voglia di restare!
- Come ogni anno, i gerani colorati donati con amore dal signor Vesnaver in memoria del figlio, aggiungono bellezza e significato al nostro stare insieme. Un gesto semplice che racconta molto: di amore, di memoria e affetto condiviso.
- Una piccola disavventura con i cinghiali, che hanno danneggiato i campi da gioco… Ma niente paura! Con il lavoro di tutti, abbiamo già sistemato quasi tutto. La voglia di fare gruppo vince sempre!
- E infine lo spettacolo della Malga dei Faggi: un panorama che toglie il fiato, come un presepe d'estate. Ci ricorda che siamo fortunati a vivere tutto questo.
- Vi aspettiamo a Gosaldo per un'estate di servizio, condivisione e gioia vera. La nostra parrocchia è questo: una comunità che si rimbocca le maniche e cammina insieme, con il cuore pieno di entusiasmo!

● Doposcuola

La scorsa settimana abbiamo concluso il servizio del doposcuola. È stata un'esperienza felicissima e serena dove il parroco ha cercato di non interferire in alcun modo perché è bene che resti un servizio offerto dalla parrocchia ma, vista la natura degli utenti, con un



clima del tutto laico (non laicista!). Da parte mia ringrazio con tutto il cuore quanti hanno svolto questo servizio: Maria Giuseppina che ha coordinato il lavoro, quanti si sono impiegati nelle ripetizioni, e i giovani che sono venuti a prestare servizio dagli istituti G. Bruno e Franchetti.

● **L'acqua nei wc**

Forse su *lettera aperta* non si dovrebbero scrivere questi argomenti. Si sappia che in parrocchia ci sono 22 bagni con tanto di WC. Ogni tanto capita di trovare una cassetta inceppata e l'acqua che scorre limpida e serena come fosse un rubinetto aperto chissà da quante settimane. Lo scrivo perché nell'ultimo periodo è capitato di frequente. I water in questione sono purtroppo quelli più dimenticati e cioè: l'ultimo in fondo al secondo piano del patronato; uno fra quelli davanti all'ascensore del LUX e, anche il bagno al piano terra della canonica che, al contrario, viene usato molto di frequente. Chiedo dunque di prestare attenzione: non basta lasciare i servizi igienici puliti, ma bisogna anche assicurarsi che non scorra inutilmente l'acqua. Se ci si accorgesse del problema, domanderei di avvisare la segreteria perché è l'unico modo per evitare gli sprechi di risorse e aver cura dell'acqua dei nostri acquedotti.

● **La pompeiana in patronato**

Stando alle indicazioni, in questa settimana dovrebbero cominciare a costruire la pompeiana esterna al piano terra del patronato così da estendere, secondo la necessità, gli spazi del salone. Questa struttura tornerà utile in svariate circostanze: per il Grest, per la sagra, per le attività ordinarie durante l'estate ma, se abbiamo fatto i calcoli giusti, potrebbe tornare utile anche nelle mezze stagioni, quando la richiesta di spazi talora è notevole. Raccomando, per piacere, di custodirla col massimo riguardo perché non è costata propriamente "una pipa di tabacco", ma ben più di 25.000 euro.

● **Mini pellegrinaggio a Caorle**

Martedì 27 maggio un gruppo di 47 "pellegrini", guidati da padre Vincenzo si sono recati a Caorle per il secondo incontro al Giubileo. È stato un pellegrinaggio molto partecipato che ha avuto il suo culmine nella riflessione sull'invito al pentimento, atto fondamentale del Giubileo della Speranza. Il viaggio è stato caratterizzato dalla visita al centro di Caorle, dalla celebrazione eucaristica nel Santuario della Madonna dell'Angelo e dal gioioso incontro con don Danilo Barlese, attuale parroco di Caorle. Un ringraziamento va a don Vincenzo per la profondità delle sue riflessioni, aiuto ad una adeguata preparazione al Giubileo. Un caloroso invito ad iscriversi per tempo per partecipare al Giubileo di venerdì 13 giugno, al Santuario della Beata Vergine di Cendrole a Riese San Pio X. L'incontro sarà guidato sempre da padre Vincenzo.

● **Il forno nuovo per la cucina**

In cucina è arrivato un nuovo forno. Per certi aspetti sembra molto più a uno smartphone che a un dispositivo per la cottura dal momento che ha uno schermo *touch-screen* e la possibilità di collegarsi a Internet per scaricare ricette di varia natura. Evidentemente nessuno di noi può improvvisarsi per l'uso di questo strumento. Chiedo dunque a tutti di fare riferimento a Valli per essere istruiti almeno negli elementi fondamentali. Come si può immaginare questo forno non è costato 100 € ma molto, molto di più. Questo è quanto oggi passa il mercato ed è anche giusto che impariamo ad usare i dispositivi attuali. Guai rovinarlo. Post-scriptum: il forno è elettrico e dunque non consuma praticamente nulla quando fuori c'è la luce solare. Se ne tenga conto. Inutile adoperare il forno a gas durante il giorno e il forno elettrico la notte. Andrebbero sprecate le risorse energetiche.





● **La salute di don Mario**

Riferisco che purtroppo don Mario è ricoverato presso la Casa dell'ospitalità Santa Maria del Mare a Pellestrina. Il viaggio per andare a trovarlo è molto lungo e tuttavia sono sicuro che una faccia amica possa essergli di grande conforto per quanto vi siano momenti di maggiore o minore lucidità durante la settimana. Prima di scrivere queste poche righe ho sentito direttamente la responsabile sanitaria che lo segue e mi riferisce che in questi giorni la condizione sanitaria è precipitata. Io non ho dubbi che ci sia ogni sforzo da parte loro per tentare di sostenere don Mario e arginare le difficoltà che deve incontrare in questo percorso, però capisco che la vita di ciascuno è nelle mani del Signore. Per questo domando anche la preghiera.

● **I 55 di don Vincenzo**

Perdonatemi se sono un po' insistente, ma ricordo ancora che il 22 giugno alla Messa delle ore 10:45 festeggiamo i 55 anni di sacerdozio di don Vincenzo. Vi invito a tenerne conto.

● **Corso di lavoro per dipintori e verniciatori**

Informo che abbiamo avviato questo corso: spero sia utile per molti. Aiutatemi a diffondere la notizia.



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre (Gv 14,15)

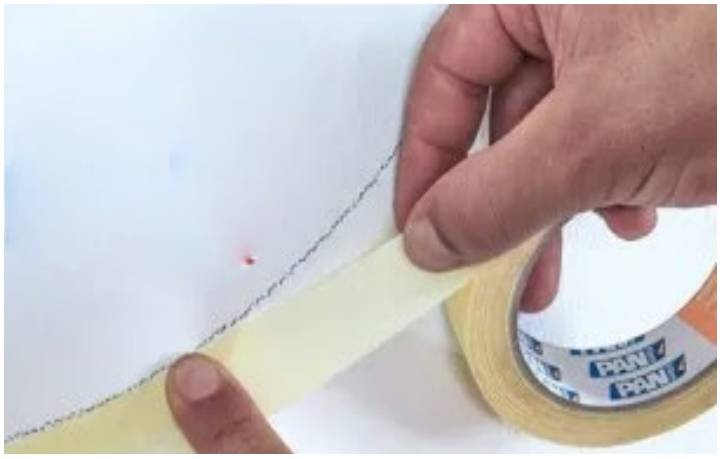
Quando incontro nel vangelo parole tipo Paràclito mi chiedo perché mai non vengano tradotte in una lingua più comprensibile, ma ogni volta scopro una buona ragione. In questo caso, un commento spiega: "una sola traduzione non sarebbe sufficiente a renderne la densità: il termine indica chi parla *presso* e anche a *favore*. Dunque ne è necessaria la resa con Intercessore, ma anche con Avvocato e con Consolatore". Gesù è il primo Paràclito, che vive con il padre, ci difende, ci consola, e poi arriva lo Spirito, altro Paràclito che ci aiuta a fare memoria della sua vita: della sua nascita da donna, della sua comunione con gli esclusi, della predicazione e della morte infamante. Nello stesso tempo soffia nella nostra contemporaneità e ci apre all'impegno ed alla responsabilità, perché starà con noi *per sempre*. Non siamo più abituati a sentire spesso le parole *per sempre*, forse ci spaventano pure, ma sono la nostra forza: abbiamo qualcuno che ci ama e di cui possiamo fidarci, che quando sbagliamo ci perdona e ci aiuta a ripartire. Sempre. Possiamo costruire relazioni serene, al di là di tutte le difficoltà e le paure che possono colpirci. Siamo giovani? Guardiamoci attorno e riflettiamo, confrontiamoci su cosa vogliamo fare della nostra vita e agiamo di conseguenza aperti al futuro e alla vita. Siamo persone adulte o anziane? Facciamo alleanza fra noi, a partire dalla famiglia, comunque sia composta, in politica, nella comunità ecclesiale: lasciamo che lo spirito soffi in lingue diverse, senza per questo dividerci.



Tavoli sinodali

● **Impiegare lo scotch nel modo giusto**

Spiego subito che da parte mia aborrisco l'uso dello scotch negli ambienti della parrocchia. Tanti dicono: “appendo un cartello”; “mettiamo due festoni”; “attacchiamo palloncini per la festa”; “mettiamo un cartellone sulle finestre per l'incontro di catechesi…”. Il fatto è che tutti sono capaci di applicare lo scotch, ma quasi mai si ricordano di toglierlo. Al posto di metterne un pezzo se



ne mettono tre giusto perché tenga meglio. Poi se ne toglie uno e gli altri restano. Al posto di appendere un palloncino se ne appendono 30 e alla fine, se qualcosa resta appeso pazienza, qualcuno toglierà. In un matrimonio, non diciamo quale, il fiorista è entrato con un rotolo di nastro adesivo sottobraccio e l’ha usato ovunque: sui banchi, sulle colonne, ha anche attaccato a terra la corsia per la sposa. Si sappia che ancora adesso, sul marmo si vedono alcuni pezzi di scotch. Quasi impossibile rimediare. Così avviene che, quando si parla di cura dell'ambiente, divento idrofobo perché assisto alla fiera del linguaggio, mentre nei fatti smentiamo tutto. Supplico dunque, per piacere, di capire quale agitazione ci sia nel mio cuore quando si verificano questi eventi.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Vito martire

Siciliano come Santa Lucia, e pure suo contemporaneo, Vito è un giovane santo molto conosciuto e amato, specie a Mazara del Vallo (TP) dove è nato, e in Basilicata. Nasce nel III secolo, in una ricca famiglia pagana, durante la persecuzione di Diocleziano, l’ultima contro i cristiani. Rimasto orfano di madre, viene educato alla fede dalla nutrice Crescenzia e dal Maestro Modesto. Ha solo sette anni quando inizia a fare prodigi e guarigioni, durante le persecuzioni è già molto noto per i miracoli compiuti nella sua terra. Suo padre, il senatore Hylas, non riuscendo a farlo abiurare, lo denuncia all’autorità, pur avendo visto una volta il figlio, nella sua stanza, avvolto da una intensa luce e circondato da sette angeli. Vito viene arrestato e torturato, ma non rinuncia al suo credo. Viene rimandato a casa dove continuano le minacce paterne. Un angelo avverte Modesto di fuggire in barca col giovanetto e la nutrice, per evitare un altro arresto. Durante il viaggio, fino alla foce del fiume Sele, nel Cilento, un’aquila porta loro acqua e cibo. Incamminandosi verso la Lucania Vito opera nuovi miracoli: a Sapri, presso Salerno, fa arrivare una nave carica di grano durante una tremenda carestia, trasforma l’acqua avvelenata dell’unico pozzo cittadino rendendola potabile. Rintracciato dai soldati di Diocleziano viene condotto a Roma, dove, su richiesta dell’imperatore, guarisce il figlio epilettico. Ma come ricompensa Diocleziano lo fa torturare e condannare a morte, insieme a Modesto e Crescenzia, perché si rifiuta di sacrificare agli dei. Esce incolume dalla pece bollente e dai leoni che, anziché sbranarlo, si accovacciano ai suoi piedi. Muoiono infine tutti e tre per decapitazione, il 15 giugno 303, Vito ha circa 17 anni. Fin dai primi secoli dopo la sua morte, specie dal Medioevo, la popolarità di San Vito cresce sempre più, insieme ai miracoli ottenuti da chi lo invoca. Diventa un santo ausiliatore, la sua intercessione cioè è considerata risolutiva per alcune specifiche malattie. È invocato contro epilessia, isteria, encefalite, malattia neurologica che provoca tremori, da cui il nome coniato popolarmente di “ballo di San Vito”. Almeno 150 chiese in Europa sono dedicate a San Vito e molte rivendicano anche la presenza di alcune reliquie, compresa Mazara del Vallo. Qui ogni anno, nel mese di agosto, si celebra per varie domeniche una grande festa, con la processione più mattiniera d’Italia, alle 4 del mattino, portando in corteo la statua del santo patrono. *N.F.*

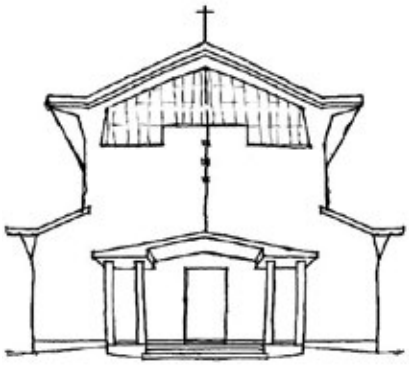




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 8 giugno 2025 - Domenica di Pentecoste
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Rapporti figli e genitori ...



Catechesi IN PARROCCHIA in fase conclusiva, almeno quella fatta dai catechisti, (POI INIZIA o MEGLIO CONTINUA A CASA PROPRIA O IN VACANZA)…la catechesi famigliare…
Presento qui una occasione per le nostre famiglie di interrogarsi sulla dimensione di "Figlio", avere dei figli e soprattutto educarli. Cominciamo con una citazione..."*Figlio un essere che Dio ci ha prestato per fare un corso intensivo di come amare qualcuno più che noi stessi, di come cambiare i nostri peggiori difetti per dargli migliore esempio, per apprendere ad avere coraggio. Sì. È questo! Essere madre o padre è il più grande atto di coraggio che si possa fare, perché significa esporsi ad un altro tipo di dolore, il dolore dell'incertezza di stare agendo correttamente e della paura di perdere qualcuno tanto amato. Perdere? Come? Non è nostro. È stato solo un prestito. Il più grande e meraviglioso prestito, siccome i figli sono nostri solamente quando non possono prendersi cura di sé stessi. Dopo appartengono alla vita, al destino e alle loro proprie famiglie. Dio benedica sempre i nostri figli, perché a noi ci ha benedetto già con loro"*. Attribuita a Josè Saramago
«Figlio - dice Saramago - è un essere...»: dunque la sua esistenza non può venir regolata da un contratto commerciale, perché gli esseri non sono cose o prodotti, il loro destino non si stabilisce nel mercato. «Un essere che Dio ci ha prestato...»: non ce l'ha venduto o ceduto, non ne siamo proprietarî, non possiamo a nostra volta venderlo o cederlo, non è un bene effimero, è un nostro pari, possiamo soltanto educarlo e allevarlo, affinché ci subentri. «Ci ha prestato per fare un corso intensivo di come amare...»: il senso di ricevere un figlio è che dobbiamo amarlo, in una famiglia dove nasce un figlio cresce l'amore, perché all'amore di lui verso lei e viceversa si somma l'amore di ambedue e di ciascuno verso il figlio, che è un sentimento diverso, imprevisto, e la sua manifestazione cambia il corso e il senso della vita. Qualcuno ha scritto che fare un figlio significa consegnare un ostaggio alla vita.
In tal caso i genitori si sentono i custodi della vita dell'ostaggio, e sentono che devono proteggere e salvare quella vita prima della propria. «Come amare qualcuno più che noi stessi...»: il figlio appare per capovolgere i rapporti nella coppia e nella famiglia, arriva ultimo per essere il primo. Ma padre e madre, amando il figlio più di sé stessi, amano di più se stessi. Il figlio è un moltiplicatore, non un sottrattore. «Di come cambiare i nostri peggiori difetti per dargli migliore esempio...»: il figlio è un allievo, vorremmo che fosse migliore di noi, e non avesse i nostri difetti. Se noi abbiamo qualche difetto fisico, spiamo la crescita del piccolo nel terrore che quel difetto compaia. Se abbiamo qualche difetto caratteriale, spiamo i comportamenti del piccolo per scoprire se quel difetto si riproduce. Questo significa (dice Saramago) che non vorremmo avere quei difetti, e cerchiamo di eliminarli.
La nascita di un figlio migliora la coppia genitoriale. «Per dargli migliore esempio per apprendere ad avere coraggio»: l'istinto di padre e madre, appena sono padre e madre, è di apparire forti, protettori del figlio, coloro che danno coraggio e sicurezza. Il messaggio è: sei fortunato ad avere noi. Per ottenere questo, padre e madre nascondono la propria paura e la propria insicurezza. Il figlio piccolo deve sentire che padre e madre sono un porto, nel quale lui potrà sempre rifugiarsi, per fuggire alle tempeste. Il figlio piccolo che affonda la testa nel seno della madre, è la nave che getta l'àncora nel porto. La tempesta per eccellenza è la morte. In *Salvate il soldato Ryan*, il marine americano, colpito a morte, s'abbandona tra le braccia dei compagni invocando la madre, come un bambino. Morirà con quel nome. «Sì. È questo! Essere madre o padre è il più grande atto di coraggio che si possa fare...»: perché significa voler ripetere la vita, non volere che finisca... (alcune righe tratte da una rilettura di un articolo di Avvenire di anni fa...).

don Fabiano Longoni

Lettera

Caro don Fabio, ma quanta forza di volontà devono avere gli educatori (genitori, insegnanti, allenatori) per far muovere i nostri ragazzi dalle loro pigrizie. Io sono un nonno e devo dire che mia nipote, è sempre davanti allo schermo del suo cellulare e a malapena mi degna di uno sguardo, finché non arriva il compleanno e lo spirito del "regalo" richiesto e ottenuto, non la spinge ad un abbraccio caloroso al vecchio nonno...poi penso a lei che predica un Dio che non si vede a questi ragazzi che vedono "tutto e troppo" e ci guardano come rottami di un mondo che non c'è più…sono pessimista? Brontolone? Ebbene almeno avranno ragione a non farmi sentire come necessario. La prego don Fabio, non pubblichi il mio nome .Lei mi conosce ma l'amarezza che offusca la mia speranza ...non vincerà. Grazie per l'attenzione...*Un Nonno di altri tempi.*

Caro Nonno, non rivelerò il suo nome neanche sotto tortura...quanta pesantezza ma anche quanta verità nella sua lettera...in una pubblicità (per impianti contro la sordità) che gira sui nostri canali televisivi, nipoti o figli supplicano l'anziano ipoudente di comprare l'apparecchio acustico, perché potranno vivere meglio con loro. Bah ...forse sarebbe ora di vendere strumenti che impediscano il funzionamento del cellulare a ore programmate, costringendo i ragazzi a guardare in faccia i loro anziani, genitori o nonni... Ma mi lasci concludere con una citazione e una riflessione che traggo da un libro che ho deciso di presentare questa estate nei miei editoriali "Che accada l'impossibile" di G. Bormolini. Dice: "Secondo i dati più recenti, la media mondiale del tempo passato davanti agli smartphone arriva a quasi 5 ore al giorno, che diventano 7 se consideriamo anche computer, tablet e televisione. Lo stesso tempo che dedichiamo (o dovremmo dedicare) al riposo. Il 42 per cento del tempo di veglia ci è rapito dagli schermi! L'italiano vive in media circa 80 anni, ma ne trascorre trentatré davanti a uno schermo. Vuoi aggiungere anche il tempo passato a comprare oggetti che non usi o che perdi? Quanta vita deve ancora essere immolata al Moloch del consumismo e della tecnologia? Se qualcuno ti dice "sono caduto nella rete", non gli è certo successa una cosa bella. Accecati dal luccichio della tecnologia, non ci rendiamo nemmeno conto delle evidenze. I Marubo sono una popolazione indigena del Brasile che da secoli vive isolata nella foresta amazzonica. Sono organizzati in villaggi distanti giorni di cammino dal resto del mondo, i loro rituali sono gli stessi da centinaia di anni. Purtroppo nel 2023 l'area popolata dai Marubo è stata raggiunta dalla copertura internet di Starlink, e adesso basta avere una piccola antenna per accedere al web. Nel giro di breve tempo gli indigeni sono stati stravolti da fenomeni ormai noti alla nostra civiltà: volti incollati agli schermi e dita che si muovono velocemente avanti e indietro sui cellulari; cene di famiglia che si trasformano in appuntamenti silenziosi; disinformazione; attrazione più per le chat di gruppo che per la frequentazione di persone reali; truffe online; pornografia; social network che creano dipendenza; videogiochi violenti. Gli anziani del villaggio raccontano ai giornalisti che ora i giovani sono tutti "concentrati sui telefonini. Sono diventati pigri. Non parlano, non lavorano, non si muovono. Sono come imbambolati. Scorrono le immagini, leggono con il traduttore, navigano ore e ore immersi in un coma che spaventa". Ma ciò che fa più impressione è che, nonostante le lamentele dei più anziani, sono proprio questi ultimi a implorare i giornalisti di "non portare via internet". Sia per i giovani sia per gli adulti, lo strumento che doveva facilitare i contatti finisce per creare barriere ancora peggiori, perché spinge le persone a trascurare chi hanno accanto e a sminuire le attività da svolgere per concentrarsi su mondi e personaggi lontani fatti di apparenza, che sembrano molto più interessanti ma non sono reali". *A lei la riflessione a me la preghiera...Luddista (non buddista)...Vediamo se capite.*

don Fabio Longoni



Ricordo dei defunti

Sabato 7 giugno ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 giugno ore 10:45 Defunti: Guerrina, Italia, Renza, Giuliana

Domenica 15 giugno ore 10:45 Defunti: Anna, Roberto, Assunta, Emanuele, Antonio Bottacin, Alberto e Giuseppe, Giorgia ed Eugenio, Rosa Maria Leita (3 mesi)